

La situazione delle vaccinazioni in Italia



di Pierfranco Camussone

Anche Mario Draghi, ieri, ha perso la pazienza. Le differenze tra le Regioni nella somministrazione delle dosi di vaccino anti Covid «sono difficili da accettare. Le Regioni seguano le priorità del piano nazionale» ha scandito il premier Mario Draghi nelle sue comunicazioni al Senato in vista del Consiglio Ue. Il governo è pronto a mettere in campo una valutazione settimanale dell'andamento della campagna di somministrazione nelle Regioni per intervenire in caso di differenze tra i diversi territori e qualora non venissero rispettate le priorità indicate dal piano nazionale. L'obiettivo, ha confermato il premier, è portare il ritmo delle somministrazioni a mezzo milione di dosi al giorno. «Il governo renderà pubblici questa settimana tutti i dati sui vaccini sul sito della Presidenza del Consiglio, Regione per Regione, categoria di età per categoria di età».

Al momento, secondo le fonti ufficiali disponibili (Presidenza del Consiglio e Ministero della Salute) la situazione è quella raffigurata nella tabella 1, da cui si evince che le differenze tra le Regioni non sono molto elevate. Comunque i casi virtuosi sono segnati in giallo e quelli più in ritardo in rosso.

Purtroppo non abbiamo dati precisi su chi è stato vaccinato 1 volta sola, o completamente.

Dalla tabella appare evidente che non tutte le Regioni italiane sono state trattate allo stesso modo nella distribuzione dei vaccini. Sarebbe bello avere qualche informazione in più, per esempio, sulla disponibilità e distribuzione regionale di Moderna e Pfizer, che sono i tipi di vaccino destinati in prevalenza agli anziani. Se anche questi non fossero stati distribuiti equamente, oltre a essere in ritardo nelle consegne, ecco che il piano di vaccinazione degli ottantenni sarebbe stato reso squilibrato tra le varie Regioni. Quel che ci viene comunicato sono le consegne globali dei 3 fornitori. Da cui appare che Astra ha contribuito per meno di un terzo alle consegne vaccinali al nostro Paese. Se ne deduce che i vaccini di Pfizer e Moderna devono essere stati usati anche per chi non era ottantenne.

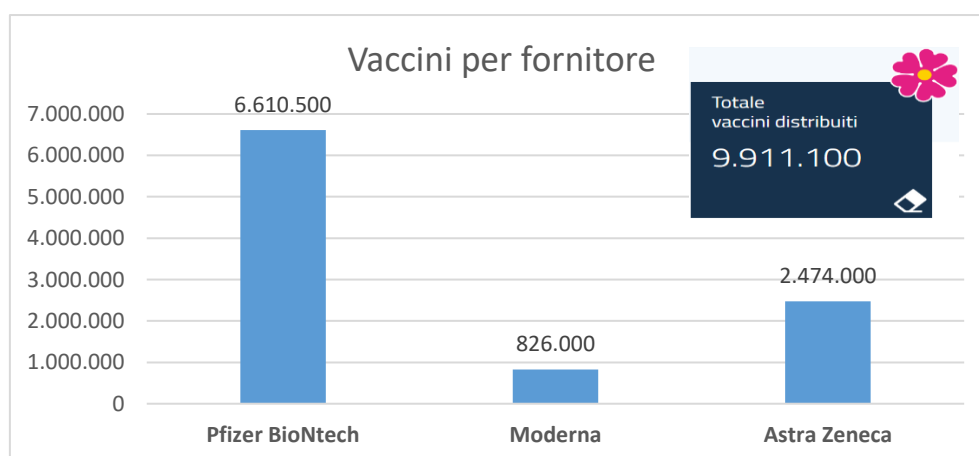



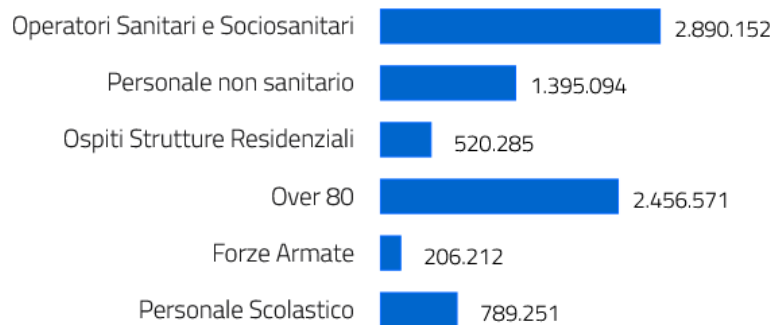
Tabella 1

Situazione vaccinale in Italia secondo i dati del Ministero della Salute (dati del 24/3/2021)

	 Regione	Popolazione residenti	Dosi vaccino consegnate	Dosi consegnate/ popolazione	Dosi somministrate	Dosi sommin/ popolazione residente
1	Lombardia	10.027.602	1.627.370	16,2%	1.316.250	13,1%
2	Lazio	5.755.700	981.310	17,0%	842.130	14,6%
3	Campania	5.712.143	794.595	13,9%	696.492	12,2%
4	Veneto	4.879.133	811.510	16,6%	661.949	13,6%
5	Sicilia	4.875.290	778.525	16,0%	663.609	13,6%
6	Emilia-Romagna	4.464.119	824.840	18,5%	711.728	15,9%
7	Piemonte	4.311.217	793.530	18,4%	673.166	15,6%
8	Puglia	3.953.305	601.745	15,2%	522.418	13,2%
9	Toscana	3.692.555	641.860	17,4%	527.635	14,3%
10	Calabria	1.894.110	293.260	15,5%	212.829	11,2%
11	Sardegna	1.611.621	255.770	15,9%	182.938	11,4%
12	Liguria	1.524.826	312.420	20,5%	227.434	14,9%
13	Marche	1.512.672	251.930	16,7%	216.474	14,3%
14	Abruzzo	1.293.941	211.000	16,3%	184.310	14,2%
15	Friuli Venezia Giulia	1.206.216	228.875	19,0%	188.234	15,6%
16	Trentino-Alto Adige	1.078.069	190.000	17,6%	168.000	15,6%
17	Umbria	870.165	141.235	16,2%	116.195	13,4%
18	Basilicata	553.254	95.035	17,2%	78.016	14,1%
19	Molise	300.516	54.975	18,3%	47.971	16,0%
20	Valle d'Aosta	125.034	21.150	16,9%	19.581	15,7%
	Totale	59.641.488	9.910.935	16,6%	8.257.359	13,8%
				Utilizzo dei vaccini:	83,3%	

Infine sono stati forniti dati sulle categorie sociali a cui sono stati somministrati i vaccini. Anche qui mancano informazioni più precise sul “personale non sanitario” (di chi si tratta?).

Nel 2019 gli ultraottantenni erano in Italia 4.330.074 e rappresentavano il 7,2% della popolazione. Sommando i vaccinati ottantenni con gli ospiti delle strutture residenziali non si arriva a questa cifra. Si è anzi piuttosto lontani (siamo a poco meno del 70% del target). Ma allora chi abbiamo vaccinato finora? La risposta è: **“le categorie prioritarie”**. E vogliamo vedere di chi si tratta? La risposta è nel grafico seguente, sempre fornito dalla Presidenza del Consiglio.



Un'ultima considerazione riguarda la scelta delle categorie da vaccinare con priorità. Tra di esse spicca quella dei magistrati (decisione già presa), che ha sollevato la richiesta degli avvocati di essere anch'essi garantiti da questa profilassi (richiesta accolta da alcune Regioni). Subito dopo si sono fatti sentire i commercialisti, con una richiesta analoga, ed ora aspettiamoci che altri si facciano avanti ...

Ecco a cosa servono le lobby! Come ci ricorda Antonio Polito in un articolo comparso sul Corriere del 24 marzo.

Per fortuna che Draghi ha perso la pazienza